



FUTURO LAB, QUANDO I GIOVANI SONO IL CUORE DEL PROGETTO

L'iniziativa mette in rete scuole, imprese e istituzioni per creare reali e concrete occasioni di lavoro in Valcamonica

Si chiama Futuro Lab ed è un progetto ambizioso nato con i giovani per i giovani allo scopo di sviluppare lavoro e lavoratori in Valcamonica. L'iniziativa collaborativa mette infatti in rete scuole, imprese e istituzioni per connettere due mondi e orientare gli studenti. E nel percorso di orientamento che avvicina gli studenti alla realtà produttiva della valle sono state già coinvolte scuole superiori e alcune delle principali aziende camune: da Cotonella a Iseo Serrature, da Comisa all'Asst locale. Laboratori, visite, incontri: per molti ragazzi e ragazze è la prima occasione per scoprire che dietro capannoni e insegne esistono tecnologie avanzate, reparti strutturati, professioni tecniche molto richieste. Esiste un mondo intero. Il modello innovativo, nato per ridurre il divario tra formazione e lavoro, prova così a rispondere ad una sfida chiara: rendere le nuove generazioni protagoniste dello sviluppo locale, attraverso percorsi costruiti insieme a imprese, professionisti e istituzioni. Perché quando le imprese iniziano a muoversi insieme cambia il clima di un territorio e l'attrattività smette di essere un problema individuale e diventa una responsabilità condivisa. Lo scorso anno l'iniziativa si è già trasformata in esperienza di successo, anche grazie a sostegno di Cassa Padana quale partner. Il progetto Futuro Lab d'altronde si inserisce pienamente nella visione che Cassa Padana porta avanti da anni: mettere al centro la persona, investire nella conoscenza condivisa e generare valore per le comunità (come dimostra la partecipazione nell'Hub della Conoscenza). E nel primo momento finale di ascolto e confronto sono stati presentati i risultati dell'importante indagine che ha coinvolto 1.549 studenti delle scuole superiori del territorio. Lo scorso novembre al Centro Congressi di Darfo Boario Terme si è invece svolto il secondo incontro del progetto è stato ricco di momenti di reciproco scambio e conoscenza tra studenti e imprenditori e partecipato da oltre 500 ragazze e ragazzi delle classi terze e quarte, insieme a più di 100 rappresentanti delle realtà imprenditoriali camune. Insieme hanno condiviso idee, domande e nuove prospettive. È nato così un confronto vivo e partecipato, fatto di tavoli di lavoro, scambi diretti e anche di momenti dinamici, come



l'intervento di Giancarlo Orsini, tra i più autorevoli divulgatori italiani sui temi dell'innovazione, del futuro del lavoro e dello sviluppo del potenziale umano.

La sfida è ampia e non si risolve in pochi anni o con casi isolati, ma l'esempio della Valle Camonica contribuisce a definire una narrazione nuova in cui attrarre e trattenere giovani non significa convincerli a restare forzatamente, ma restituire loro futuro, costruendo contesti in cui valga la pena tornare o arrivare per la prima volta.

ANTONIO BORRELLI

